

Educazione linguistica ed alunni con Bisogni Educativi Speciali

Laboratorio Didattica Speciale: Codici
comunicativi dell'educazione linguistica

Gruppo B

Prof.ssa Michela Lupia

Educazione linguistica e Bisogni Educativi Speciali: brainstorming



Educazione linguistica: definizioni ed obiettivi generali

- “L’educazione linguistica è quella parte dell’educazione generale che include l’insegnamento dell’italiano come lingua nazionale, delle lingue materne diverse dall’italiano (dai dialetti alle lingue minoritarie), delle lingue straniere e di quelle classiche” **(Balboni, 2009)**
- “Azione che mira a far emergere la **facoltà genetica** caratterizzante l’*homo loquens*, la facoltà di linguaggio – cioè la **capacità spontanea** di acquisire non solo la lingua nativa e le altre lingue presenti nell’ambiente in cui si cresce, ma anche altre lingue nel corso della vita – **acquisizione** piena o parziale che sia.” **(Balboni, 2013)**



Cummins, metafora dell'iceberg



- Interdipendenza dei sistemi linguistici
- Sostrato comune di competenze linguistiche e cognitive

Educazione linguistica: la storia in sintesi

- **Legge 1859 del 1962:** l'obbligo scolastico è innalzato a 14 anni, viene istituita la scuola media unica
- Trasformazione della popolazione scolastica e **dialettofonia** diffusa
- Don Milani in *Lettera a una professoressa* (1967) denuncia la pedagogia linguistica dominante: lo svantaggio linguistico è svantaggio sociale



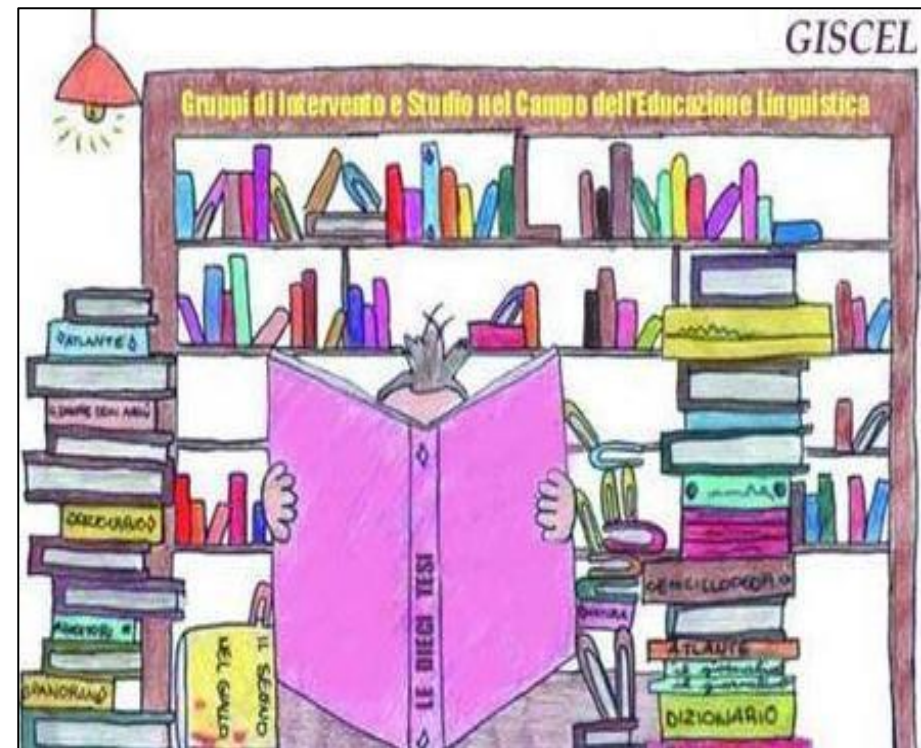
Educazione linguistica: gli apporti della nuova linguistica italiana

- Tullio De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita* (1963): stretta correlazione fra storia linguistica e contesto sociale, economico, politico.



GISCEL: Gruppo di Intervento e Studio nel campo dell'educazione linguistica

- Dieci Tesi per l'Educazione Linguistica Democratica: critica dei capisaldi dell'insegnamento linguistico tradizionale (demonizzazione del dialetto, centralità del tema nella produzione scritta, sottovalutazione delle abilità ricettive)



Educazione linguistica: gli sviluppi



- Ampliamento delle abilità linguistiche di base
- Revisione dell'insegnamento della grammatica: nuovo metodo eclettico, fondato su una metodologia attiva (costruttivismo)
- Attenzione ai problemi linguistici dei nuovi immigrati (bilinguismo, linguistica acquisizionale)

Educazione linguistica: alcune caratteristiche



- Riflessione sui processi di acquisizione-apprendimento della lingua in contesti complessi
- Educazione trasversale: interdisciplinarietà
- Processo formativo: arricchimento globale della persona sotto il profilo cognitivo, culturale, relazionale

Educazione linguistica e contatti con altre discipline

- Pedagogia sociale
- Glottodidattica
- Neurolinguistica



Elementi di glottodidattica: il concetto di approccio



Approccio: “Filosofia di fondo di ogni proposta glottodidattica (...) Un approccio genera uno o più metodi” (Balboni, 1999)

- 1. Approccio deduttivo**
- 2. Approccio induttivo**
- 3. Approccio umanistico-affettivo**

Il tramonto dell'approccio deduttivo: dalla grammatica alle grammatiche



- Grammatica normativa
- Grammatica descrittiva
- Grammatica generativo-trasformatzionale: LAD (Chomskj) e LASS (Bruner)
- Qual è il posto della grammatica nell'insegnamento della lingua?
- Le competenze metalinguistiche nelle unità glottodidattiche

Approccio induttivo e neurolinguistica

- **Bimodalità:**
l'acquisizione della lingua coinvolge entrambi gli emisferi cerebrali
 1. **Emisfero destro:**
percezione globale e simultanea
 2. **Emisfero sinistro:**
percezione analitica
- **Direzionalità:** nel processo di acquisizione naturale della lingua il cervello procede dall'emisfero destro al sinistro
- Anche nei contesti di istruzione formale i processi di acquisizione linguistica devono ricalcare l'ordine naturale per essere efficaci



La normativa sugli alunni con BES

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- CM n. 8, 6 marzo 2013: indicazioni operative per le istituzioni scolastiche



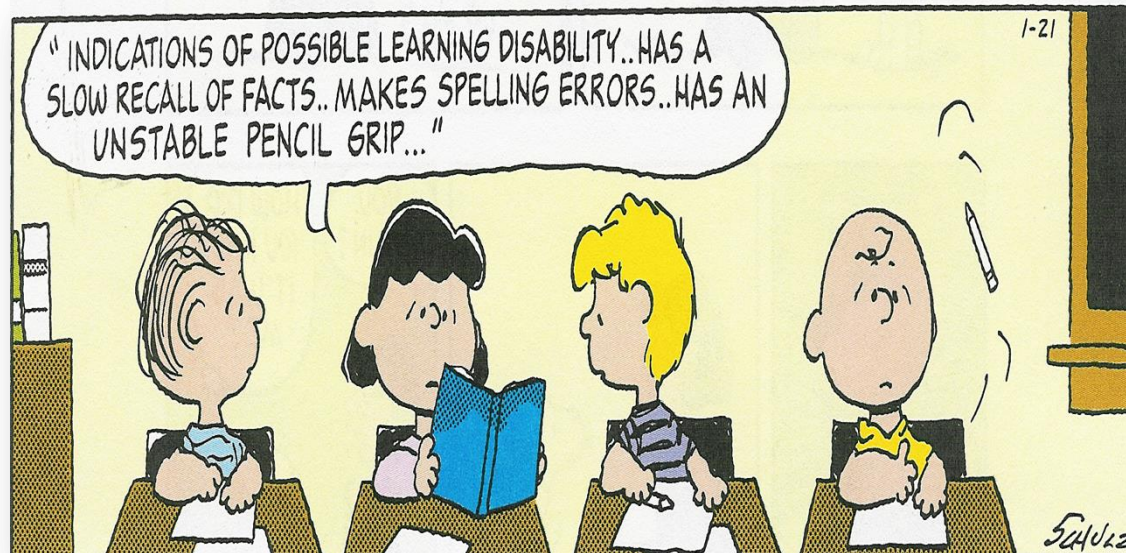
Presupposti normativi

- **L. 104/92 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”**: inclusione e personalizzazione
- **L. 53/2003**: generalizzazione del principio di personalizzazione della didattica
- **Decreto della Provincia autonoma di Trento, 2008 “Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”**
- **L. 170/2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”**



Special Educational Needs

macrocategoria pedagogica (ombrello term) che nel sistema scolastico britannico e statunitense si riferisce a **tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive** degli alunni (disabilità mentale, fisica, sensoriale, deficit clinicamente significativi nell'ambito degli apprendimenti scolastici, problematicità legate alla sfera psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socio-culturale...)

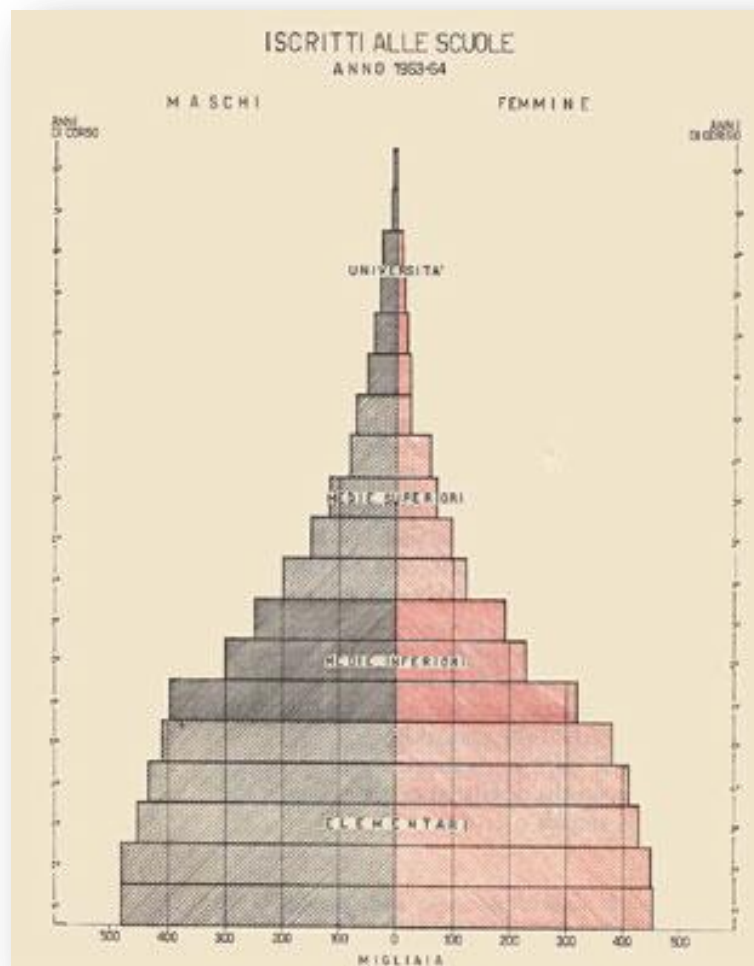


Presupposti pedagogici: pedagogia sociale

- Lettera a una professoressa, pag. 43:
UN COMPITO DA QUATTRO
(...) Quando i professori videro questa tabella dissero che era un'ingiuria alla loro onorabilità di giudici imparziali. La più accanita protestava che non aveva mai cercato e mai avuto notizie sulle famiglie dei ragazzi: “Se un compito è da quattro io gli do quattro” E non capiva, poveretta, che era proprio di questo che era accusata. *Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali.*

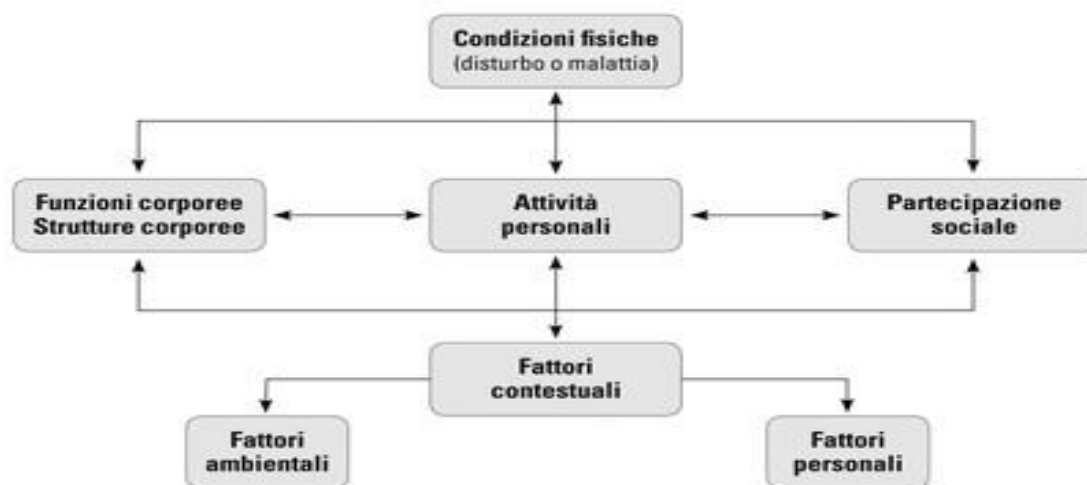


La piramide di don Milani



Dario Ianes, Centro Studi Erickson: divulgazione in Italia del concetto di Bisogno Educativo Speciale come concetto pedagogico

Modello bio-psico-sociale ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute) dell'**OMS**: modello globale e sistemico di salute come equilibrio fra componenti diverse



Dai bisogni educativi “normali” a quelli speciali (lanes)

- Se non si realizza un’interdipendenza positiva fra questi fattori, il funzionamento diventa problematico determinando per l’alunno un danno, un ostacolo o uno stigma sociale. I bisogni educativi da “normali” diventano Speciali, ossia hanno bisogno di risposte diverse e più adeguate, personalizzate.



I BES nella Direttiva Ministeriale

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare *Bisogni Educativi Speciali*: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”

- Area dello svantaggio scolastico:
 1. Disabilità (L. 104/92)
 2. Disturbi Evolutivi Specifici
 3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale



I Disturbi Specifici dell'età evolutiva



- Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010)
- Disturbi Specifici del Linguaggio
- Disturbi Specifici delle aree non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassie...)
- A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*)
- Funzionamento cognitivo limite (Q. I. da 70 ad 85)

Area dello Svantaggio sociale e culturale

- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico-culturale: alunni non italofofoni di recente immigrazione



Lavoro di gruppo e riflessione sui materiali: educazione linguistica e pedagogia sociale

- Don Lorenzo Milani, *Lettera a una professoressa* (1967), Libreria ed. fiorentine, pp. 16-19
- GLISCEL, *Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica* (1975);
- Paolo E. Balboni, *Fare Educazione Linguistica*, UTET 2013, pp. 59-66.

Lavoro di gruppo e riflessione sui materiali: alunni con BES

- Dario Ianes, *Bisogni Educativi Speciali su base ICF: un passo verso la scuola inclusiva*, 2013 e scheda di rilevazione (*Alunni con BES*, Edizioni Centro Studi Erickson, 2013, pp. 70-75)
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- CM n. 8, 6 marzo 2013
- Decreto della Provincia autonoma di Trento, 2008 “Regolamento per favorire l’integrazione e l’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”